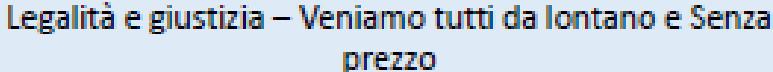


Tematica di lavoro	   
Titolo del progetto	
Obiettivi del progetto	<p>L'obiettivo del progetto è quello di sensibilizzare le nuove generazioni affinché diventino una cittadinanza attiva, consapevole dei propri diritti e doveri, consapevole del contributo che ogni singolo elemento della società può apportare alla costruzione di un mondo più giusto.</p>
Destinatari	<p>(in caso di una scuola che aderisce singolarmente, i destinatari sono i ragazzi coinvolti; in caso di una rete, i destinatari sono i ragazzi coinvolti delle varie realtà)</p> <p>Liceo Laura Bassi. Classe 3°O  Liceo Rosa luxemburg. Classe 3°DR  CCRR Calderara di reno 2° e 3° media</p>
Descrizione delle attività, iniziative ed eventi realizzati durante lo svolgimento del progetto	<p><b>11gennaio: Incontro con Margherita Asta al CCRR:</b>  Al Comune di Calderara di reno Margherita Asta porta la sua testimonianza ai ragazzi del CCRR, consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze: la sua famiglia fu sterminata nella strage di Pizzolungo, tre vite innocenti sacrificate in attentato mafioso.  All'incontro successivo, il 17 gennaio, prende il via il dibattito con i ragazzi e si formano i gruppi di scrittura per la stesura del copione.</p> <p><b>31 gennaio conferenza stampa in comune sala</b></p>

**Savonuzzi ore 12.00 con:**

**SUSANNA ZACCARIA:** Assessore Pari opportunità e differenze di genere, Contrasto alle discriminazioni, Diritti dei nuovi cittadini, Progetto Patto per la giustizia)

**ALICE DE TOMA E MAX GIUDICI:** Fondatori dell'Associazione Tomax Teatro e ideatori del progetto

**YVAN SAGNET:** Cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica italiana

**BRUNO PIZZICA:** Segretario generale dello SPI – OGIL – Regione Emilia Romagna

**ANNA SALFI:** Presidente Fondazione Argentina Bonetti Altobelli

**31 gennaio ore 14, primo incontro del testimone Yvan Segnet con i ragazzi a Calderara di Reno.**

**1 febbraio ore 8-10 incontro di Yvan Segnet con gli studenti del liceo Rosa Luxemburg, presenti 300 studenti.**

**1 febbraio ore 11-13 incontro di Yvan Segnet con gli studenti del liceo Laura Bassi. Presento 200 studenti**

Yvan Segnet viene dal Camerun e, innamoratosi dell'Italia, ottiene un visto per studiare all'Università di Torino. Ma a causa di un esame perde la borsa di studio e deve trovare un lavoretto. Un amico gli consiglia di andare a raccogliere i pomodori in Puglia.

Qui si scontra con la disumanità dei caporali, parte di un sistema mafioso che sfrutta gli immigrati come schiavi per pochi euro al giorno.

Ha denunciato e portato alla luce dell'opinione pubblica la realtà del caporalato. Nel suo incontro con i ragazzi ha parlato di agromafie e di sfruttamento degli immigrati nei campi di raccolta pomodori e della sua ribellione a questo sistema accettato e consolidato da tutti: lo sciopero che coinvolto un migliaio di braccianti ha bloccato le autostrade e richiamato l'attenzione dei mass media.

**17 febbraio : Incontro con esperto del CEFA sulle politiche di immigrazione:**

Irene Torre dell'organizzazione non governativa CEFA parla con i ragazzi delle scuole di politiche di immigrazione, di Unione Europea, dei CIE e delle procedure previste all'arrivo in Italia degli immigrati.

**3 marzo e 27 marzo: incontro con i Rifugiati Politici Abdi e Alan alle scuole Rosa Luxemburg e Laura Bassi:**

**Abdi** è un ragazzo somalo fuggito dal suo paese per via della continua guerra che impernata in Somalia. Gruppi che si fanno guerriglia non lasciano ai bambini altra scelta che prendere in mano le armi e schierarsi da una delle due parti. La mamma di Abdi decide di farlo fuggire per sottrarlo al triste destino di tutti i bambini somali. Il suo viaggio della speranza all'interno di furgoni e barconi lo conduce in tutta Europa. In amno ai trafficanti non può fare altro che sperare. Oggi lavora in Italia per la tutela dei senza fissa dimora nel servizio mobile e per i rifugiati politici.

**Alan** è una ragazza somala. Durante una manifestazione contro la dittatura nel suo paese fa un video finalizzato al caricamento su youtube per fare conoscere al mondo la situazione Siriana ad Aleppo. Alcuni suoi amici vengono arrestati e sotto tortura fanno il suo nome. Tutta la sua famiglia è costretta a lasciare il paese clandestinamente. Imbarcandosi moltissime volte Alan rischia la vita prima per le botte dei trafficanti, poi per rischio di naufragio, poi per congelamento. Oggi lavora in Italia come in associazioni per la tutela dei rifugiati e sta per partire come mediatore culturale con medici senza frontiere. Studia ingegneria all'università.

## **2 Incontri di scrittura e drammaturgia**

I ragazzi dopo ogni incontro con un testimone, divisi per gruppi scrivono i soggetti delle storie ascoltate da Margherita Asta, Yvan Sagnet, Abdi e Alan.

## **8 Incontri teatrali di improvvisazione scenica**

Dai soggetti scritti si inizia ad improvvisare, mentre il gruppo di compagni che si occupano di sceneggiatura scrive le battute create in improvvisazione, la cosiddetta "scrittura scenica"

## **Sviluppo del progetto sulla legalità "Senza prezzo"**

### **Calderara di Reno**

Dopo l'incontro in gennaio con i testimoni Margherita Asta e Yvan Sagnet, i ragazzi del CCRR di Calderara hanno cominciato con la stesura del testo alternando il lavoro scenico di improvvisazione al lavoro di scrittura. Nei 10 incontri successivi tra gennaio e aprile si è arrivato alla realizzazione di uno spettacolo teatrale diretto da Alice De Toma e Max Giudici di Tomax Teatro, interpretato e scritto in gran parte dagli stessi ragazzi del CCRR.

	<p><b>Spettacolo conclusivo "Senza Prezzo" 21 aprile 2017</b>  <b>Teatro Civico Calderara di Reno</b></p> <p>Il 21 aprile 2017 alle ore 20.30, dopo tre mesi di duro lavoro con 12 incontri totali compresi gli incontri con i testimoni vittime di mafia: Margherita Asta e Yvan Sagnet. È andato in scena al Teatro Civico di Calderara di Reno lo spettacolo "Senza prezzo". Presenti in sala più di 200 persone tra cui il Sindaco di Calderara Irene Priolo, l'Assessore alla Cultura di Calderara Marica Degli Esposti, il coordinatore del CCRR Federico Paltrinieri e la testimone diretta Margherita Asta.</p> <p>Il successo è stato enorme, i complimenti di Margherita Asta e il Sindaco Irene Priolo nel discorso finale, testimoniano l'impegno e la dedizione che ognuno ha messo per realizzare questa prima parte del progetto "Legalità e giustizia".</p> <p><b>Conclusione progetto "legalità e giustizia"</b></p> <p>Il Progetto si concluderà domenica 14 maggio 2017 con la realizzazione dello spettacolo sull'immigrazione "Veniamo tutti da lontano" al teatro Arena del Sole all'interno del festival delle scuole.</p> <p>Gli studenti delle classi 3°O del Liceo Laura Bassi e la classe 3°DR del Liceo Rosa Luxemburg stanno continuando gli incontri previsti per la realizzazione della spettacolo.</p> <p>L'11 maggio e il 13 maggio ci saranno le prove collettive dove i ragazzi delle due classi si incontreranno per la prima volta e nell'aula magna del Liceo Laura Bassi potranno confrontarsi e provare insieme come una vera compagnia teatrale l'intero spettacolo.</p> <p>Nel frattempo ci saranno altri tre incontri con le classi singole come da programma del progetto.</p>
<b>Partner</b>	<p>Descrivere in breve la coerenza delle finalità, dello sviluppo con gli esiti del progetto.  <i>(verifica degli obiettivi prefissati e i risultati raggiunti)</i></p> <p>Gli obiettivi del progetto sono stati raggiunti con successo. I ragazzi hanno lavorato in gruppo trovando una sinergia e una collaborazione tra loro molto intensa, sensibili ai temi proposti dal progetto. Significativi sono stati gli incontri con i testimoni dove i ragazzi hanno potuto confrontarsi con realtà forti e per loro apparentemente lontane, avvicinandosi ad esse con coraggio e determinazione senza perdere la propria identità di adolescenti. Cercando in queste storie anche un pizzico di sana ingenuità che col passare del tempo si è trasformata in consapevolezza e</p>

	<p>profondo rispetto.</p>
<p>Segnalare gli elementi di originalità e innovazione sul piano delle metodologie didattiche, nella scelta dei contenuti e nell'utilizzo di strumenti</p>	<p>I ragazzi partecipanti hanno cercato loro in prima persona come trasformare le storie dei testimoni in un testo drammaturgico da poter portare in scena. Partendo da un soggetto, arrivando ad un copione con dialoghi e monologhi. In questo modo si sono totalmente immersi nel progetto. Le improvvisazioni teatrali per costruire lo spettacolo erano frutto della loro comprensione delle storie dei testimoni, senza tralasciare la relazione tra la verità e la teatralizzazione della verità. Grazie ai temi proposti dal progetto, e il fatto di aver lavorato come gruppo e non come singolo, ha rafforzato i rapporti tra loro non solo a livello comunicativo ma soprattutto a livello emotionale. Avere un obiettivo comune su temi estremamente attuali e delicati ha fatto sì che anche chi, di solito emarginato o meno considerato, abbia potuto inserirsi e trovare il proprio posto nel gruppo.</p>
<p>Descrivere le modalità di partecipazione dei vari soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto (studenti, i soggetti partner)</p> <p>(es. il coinvolgimento effettivo dei ragazzi in termini di partecipazione, apprendimento e di relazione tra pari)</p>	<p>Tutti i partecipanti al progetto: CCRR di Calderara di Reno, Classe 3°O Liceo Laura Bassi e classe 3°DR Liceo Rosa Luxemburg. Sono stati coinvolti pienamente nello sviluppo e realizzazione del progetto. Si sono creati team di scrittura scenica composto da 3-4 ragazzi che con tempistiche da professionisti consegnavano ai compagni impegnati nelle improvvisazioni e prove dello spettacolo tutte le scene le modifiche che durante il lavoro di laboratorio teatrale venivano fatte. Chi era impegnato come attore, non si è limitato a recitare la propria parte, ma ha contribuito nella ricerca dei costumi e oggetti di scena. Nei momenti più difficili dove alcuni compagni sembravano meno convinti e determinati, il resto del gruppo interveniva sollecitandoli ad un impegno maggiore e senza esitare prendevano in sostituzione il personaggio di chi quel giorno era assente. Per lo spettacolo di Calderara molti ragazzi hanno sostituito il giorno prima della rappresentazione compagni che per vari motivi non riuscivano ad essere presenti, prendendosi la responsabilità di un intero gruppo rivolto verso un obiettivo comune.</p>
<p>Segnalare gli aspetti di</p>	<p>Mettere a confronto giovani adolescenti su tematiche attuali e delicate come la legalità e l'immigrazione porta</p>

interdisciplinarità e trasversalità negli approcci educativi	<p>sempre molti rischi. Il processo educativo diventa complesso e arduo dal momento che i ragazzi oggi sono bombardati da notizie soprattutto tramite i social che rappresentano per loro il presente e il futuro di una generazione che di fatica ad apprendere certi valori umani. Il fatto di affrontare interpretando di persona gente che ha rischiato la vita per scappare in un altro paese, o è stato vittima di attentati mafiosi; questa realtà totalmente lontana dalla propria quotidianità, ha sicuramente portato i ragazzi partecipanti a riflettere e cambiare prospettiva verso il futuro. Senza pretesa, il mezzo teatrale può dare un senso più profondo al proprio io, soprattutto con ragazzi dai 14 ai 17 anni che hanno bisogno di credere in qualcosa.</p>
Descrivere le modalità di diffusione, divulgazione del progetto e la sua ricaduta nel territorio	<p>Il progetto si concluderà con due spettacoli. Il primo già realizzato e concluso dai ragazzi del CCRR di Calderara il 21 aprile 2017 al teatro Civico di Calderara. Il secondo verrà rappresentato il 14 maggio alle ore 18 al teatro Arena del Sole nell'ambito del festival delle scuole. Se Richiesti, entrambi gli spettacoli verranno replicati nel territorio Bolognese, Provincia e regione Emilia Romagna. Tutte le fasi del progetto sono state documentate con foto e video e riportate visibilmente su web.</p>